



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per lo Sviluppo
Sostenibile, il Clima e l'Energia



COMUNICATO STAMPA

SCUOLE: PIU' INQUINANTI IN AULA CHE IN STRADA

*Tra i consigli per migliorare la qualità dell'aria negli edifici, la sistemazione
di piante "mangia veleni" e l'uso di vernici ecoattive*

*Roma, Auditorium ISPRA
Via Curtatone, 7
4 novembre 2010*

In Italia, degli oltre 1000 bambini intervistati (13 scuole e 6 diverse Regioni), quasi il 30% soffre di rinite allergica e il 20 % tossisce frequentemente, spesso anche la notte (14%). La qualità dell'aria nelle nostre scuole non dipende solo dalle sostanze che dalle strade trafficate entrano nelle aule, ma anche da quelle rilasciate dai mobili, dalle vernici e dai prodotti per la pulizia. Inoltre, umidità, cattiva ventilazione e caldo fanno aumentare anche altri allergeni come acari, muffe e pollini, oltre a provocare l'aumento della concentrazione di alcuni inquinanti chimici volatili.

E' quanto emerso dal convegno romano "**Qualità dell'aria nelle scuole: un dovere di tutti, un diritto dei bambini INSIEME SI PUÒ – Esperienze dal Progetto SEARCH** – " organizzato dal **Ministero dell'Ambiente**, FEDERASMA Onlus - la Federazione delle Associazioni Italiane di sostegno ai malati asmatici e allergici e **l'ISPRA**. Le analisi e i sopralluoghi nelle scuole, effettuati dagli organizzatori, in sinergia con alcune Agenzie ambientali (Lombardia, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia ed Emilia Romagna) hanno dimostrato le interazioni esistenti tra inquinamento esterno e indoor: traffico, fermate di autobus e altre fonti fanno salire i **valori delle polveri sottili (PM10) che, entrando nelle aule, raggiungono concentrazioni anche superiori agli 80 µg/m³ (per l'outdoor, la soglia è di 40 µg/m³)**. Un ulteriore contributo interno alle polveri arriva anche **dall'uso del gesso per la lavagna** che continua ad essere usato in tutte le scuole.

All'interno degli edifici scolastici, inoltre, **le concentrazioni di formaldeide (inquinante chimico che si libera nell'aria da mobili, colle adesive, vernici, detersivi per la casa e spray mangia polvere) sono risultate più elevate rispetto alla media delle altre scuole europee, anche se rimangono lontane dai livelli di pericolosità indicati dall'OMS.**

Polveri, allergeni e sostanze chimiche in aria possono scatenare crisi allergiche e asmatiche nei bambini sensibili ed aumentare i giorni di assenza a scuola.

Non è quindi solo la qualità dell'aria per le strade un problema da capire e gestire, ma anche quella dentro le nostre case e le nostre scuole, luoghi dove i bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo.

Il lavoro condotto dagli esperti italiani non si è fermato solo al monitoraggio degli inquinanti, ma è andato oltre, fornendo **suggerimenti utili ad una prevenzione efficace**. Tra i consigli, praticabili immediatamente e con risorse minime, tutti gli accorgimenti per evitare l'aria viziata, l'accumulo di polveri e di sostanze chimiche; tra i tanti, l'uso di **piante "mangia veleni"** (in grado di assorbire gli inquinanti) come la **Felce di Boston**, capace di rimuovere la formaldeide dall'ambiente al tasso di 20 microgrammi/ora o l'**Areca** che riduce, al tasso di 19 microgrammi/ora, xilene e toluene presenti all'interno. Se poi si volesse ritinteggiare classi o palestre, **l'aria nelle scuole può essere migliorata anche utilizzando vernici foto-catalitiche o**

ecoattive, che trasformano le sostanze inquinanti in residui innocui (sali minerali, calcio, etc), fungendo da agenti anti-inquinanti e antibatterici.

Lo studio nazionale si inquadra nell'ambito del progetto internazionale SEARCH (School Environment And Respiratory Health of Children) promosso e finanziato dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il REC (Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe), per valutare l'esposizione ai principali inquinanti all'interno degli edifici scolastici. Un lavoro che, a livello europeo, ha visto la misurazione con protocolli comuni standardizzati degli inquinanti indoor in 243 scuole di 6 Paesi diversi ed ha analizzato la funzionalità respiratoria (spirometrie) di oltre 5.000 bambini tra gli 11 e i 12 anni.

*“Sono molte le azioni che il Ministero ha messo in campo con convinzione per contrastare le sorgenti d'inquinanti che entrano nelle nostre case e nelle scuole”, ha dichiarato il **Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo**, “non solo attraverso la recente revisione della norma nazionale sull'inquinamento atmosferico attraverso il Dlgs 155 dello scorso agosto, ma anche con politiche energetiche più pulite e con norme in continuo aggiornamento sulle fonti d'inquinamento chimico da prodotti di consumo e materiali di costruzione. E' ormai un fatto più che condiviso” – ha concluso il Ministro, “che la tutela della nostra salute e dei nostri figli passa attraverso azioni istituzionali integrate ad ogni livello, che devono anche prevedere una corretta informazione per l'adozione di stili di vita più consapevoli”.*

*“Questo Convegno” ha ribadito il dr. **Corrado Clini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente**, “non è solo l'occasione per presentare i risultati finali dello studio, ma anche e soprattutto un punto di partenza per promuovere aria pulita nelle scuole. L'incontro di oggi, che vede riuniti 3 diversi Ministeri (Ambiente, Salute e Pubblica Istruzione), rappresentanti di Comune, Provincia, Associazione Nazionali Presidi, Ordine dei Medici, insieme a 60 ragazzi dell'Istituto Pascal di Roma, dimostra che “**INSIEME SI PUÒ**” costruire una strategia da mettere in campo”.*

*“L'indoor è un tema complesso e si può affrontare solo con la collaborazione di tutti i settori - ha spiegato il **Direttore Generale dell'ISPRA, Stefano Laporta**. “L'incontro degli esperti sul campo ha inoltre evidenziato le problematiche di competenza e l'esigenza di programmi di monitoraggio degli inquinanti indoor nelle scuole, con sostanziali differenze tra Regione e Regione. La situazione comune ai Paesi UE ha indotto la Commissione a inserire nei propri programmi di legislazione il tema dei valori soglia di sicurezza indoor per gli Stati membri. Per la definizione di protocolli e tecniche di monitoraggio indoor, un utile contributo può arrivare dall'ISPRA e dall'usuale collaborazione con il Sistema Agenziale e l'Istituto Superiore di Sanità” .*

*“Migliorare l'aria che si respira pensando ai bambini affetti da asma e allergia è un modo per proteggere la salute di tutti i bambini”. Così ha dichiarato **Sandra Frateiacchi, Presidente di FEDERASMA Onlus**. “Lo studio ci aiuta infatti a dare il meglio in tutte le azioni di prevenzione utili a ridurre i fattori di rischio evitabili. Il bambino allergico e/o asmatico, se adeguatamente protetto con misure di prevenzione ambientali, comportamentali e terapeutiche, potrà vivere una vita del tutto normale e aspirare a raggiungere importanti risultati, anche agonistici, come dimostrano i molti atleti asmatici e/o allergici che hanno raggiunto importanti traguardi internazionali. FEDERASMA continuerà a divulgare le informazioni costruttive e la cultura dell'ambiente indoor ai ragazzi, ai genitori e alle scuole, per favorire la diffusione di buone pratiche su tutto il territorio, attraverso la sua rete nazionale”.*

Per saperne di più, il Ministero ha pubblicato i risultati dei lavori nazionali del Progetto SEARCH. La brochure, ricca di dati, informazioni e consigli per l'uso è disponibile on line sul sito ISPRA (www.isprambiente.it).

Roma, 4 novembre 2010

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani – 329/0054756

Alessandra Lasco – 347/6007309 - 06/50072394